

Serena Ambroso

Giovanna Stefancich

PAROLE

10 percorsi nel lessico italiano

esercizi guidati

4^a edizione
rivista e aggiornata

Bonacci editore

Parole si propone di guidare il discente nei meandri abbastanza inesplorati del lessico italiano.

Si propone di dare consapevolezza della rete dei rapporti esistenti fra le parole, di attivare conoscenze lessicali già esistenti, e di offrire lessico nuovo.

Tra le vaste problematiche relative al lessico - aspetto centrale seppure a tutt'oggi molto trascurato dell'insegnamento linguistico - **Parole** ha individuato dieci diversi percorsi in aree diverse: 1. **Antonimia** (rapporti di opposizione fra le parole), 2. **Sinonimia** (identità di significato in parole diverse), 3. **Intensità** (i diversi gradi di forza semantica), 4. **Collocazione** (i modi obbligati in cui le parole si associano), 5. **Polisemia** (più significati in una stessa parola), 6. **Inclusione** (rapporti fra parole generiche e specifiche), 7. **Connotazione** (le parole possono avere colorazioni emotive), 8. **Metafora** (il significato figurato che le parole possono assumere), 9. **Derivazione** (il meccanismo che consente di formare parole da altre), 10. **Residui e prestiti** (parole ereditate o importate da altre lingue).

Il libro si divide dunque in dieci parti corrispondenti a dieci gruppi di esercizi, numerosi e il più possibile variati, che ruotano intorno a ciascuno dei dieci temi prescelti affrontandoli da angolazioni diverse.

Ogni gruppo di esercizi è preceduto da una breve introduzione che, senza nessuna pretesa di esaurire l'argomento, si offre al discente come guida a qualche riflessione teorica.

L'ultima sezione contiene le chiavi di tutti gli esercizi.

Parole si rivolge a studenti di italiano come L2 con competenze diversificate, giacché la difficoltà degli esercizi non è omogenea nemmeno all'interno di ciascun blocco. Qualche esercizio può essere utilmente proposto anche a veri e propri principianti, mentre altri presuppongono conoscenze linguistiche più sviluppate. Il libro non si basa su analisi contrastive con altre lingue e pertanto non è diretto a nessun gruppo

linguistico in particolare. Presenta una lingua neutra, mai marcata, e quindi non si propone per apprendimenti con scopi specifici.

Non offrendo solo soluzioni di, ma anche riflessioni su, può essere consigliato anche a studenti di L1 che mirano ad una maggiore consapevolezza linguistica.

Proprio perché per ogni esercizio viene offerta una chiave di soluzione, si presta anche all'autoistruzione.

Parole trae la sua ragione per nascere dalla convinzione sempre più diffusa in glottodidattica che anche il lessico ha una sua grammatica, che si può e si deve insegnare e che ha importanza non secondaria nell'apprendimento di una lingua. Presume inoltre di essere uno strumento didattico nuovo, almeno per quanto riguarda l'italiano come lingua straniera.

Parole non intende in nessun modo sostituire un corso di lingua, ma si ritaglia utili spazi in situazioni di insegnamento anche molto diverse per livello, metodo e obiettivo. Sul suo utilizzo in realtà specifiche preferisce non dare norme: starà all'insegnante stabilire l'incidenza del lavoro con le 'parole' sulla sua didattica generale. Giova comunque ricordare che i dieci gruppi di esercizi proposti non rispecchiano sequenze preordinate di apprendimento né sono interdipendenti. Il loro ordine non è quindi vincolante e i punti e momenti di raccordo con il lavoro che si sta svolgendo andranno individuati di volta in volta.

Anche all'interno di ogni singolo gruppo sarà più profittevole affrontare il problema lessicale contingente attraverso dei mini percorsi che tengano conto della maggiore o minore difficoltà vuoi linguistica vuoi concettuale che gli esercizi presentano. Anche se affrontati pochi per volta, essi potranno servire a chiarire un dubbio, riempire un vuoto, attivare un meccanismo, sviluppare un punto.

Le introduzioni teoriche ai blocchi di esercizi si propongono come punto di partenza per andare al di là dei fatti linguistici e ragionarci so-

pra. Qualora creassero difficoltà perché il livello linguistico non è quello degli esercizi che poi seguono, potranno essere usate dall'insegnante come retroterra cui riferirsi egli stesso, salvo poi ritornarvi con la classe come momento conclusivo di un processo di apprendimento circolare.

La grande maggioranza degli esercizi richiede capacità di riconoscimento - e non di produzione - in quanto le soluzioni sono quasi sempre presenti già all'interno degli esercizi stessi, sia pure date alla rinfusa. Questo non significa che non esistano altre varianti corrette o comunque accettabili, che dovrebbero anzi venire incoraggiate dall'insegnante e diventare oggetto di discussione in classe.

Ciò nonostante, la presenza di vere e proprie chiavi di soluzione permette l'utilizzo completo del volume anche a chi, per motivi diversi, voglia o debba lavorare da solo e da solo controllare e valutare il livello delle proprie acquisizioni.

Parole è frutto di idee, discussioni, lavoro preparatorio comune delle due autrici. Tuttavia **Giovanna Stefancich** ha realizzato 1. *Antonimia*, 3. *Intensità*, 4. *Collocazione*, 7. *Connotazione* e 8. *Metafora*, mentre 2. *Sinonimia*, 5. *Polisemia*, 6. *Inclusione*, 9. *Derivazione* e 10. *Residui e Prestiti* sono opera di **Serena Ambroso**.

- | | | |
|----|--|------------|
| 3. | a. Ha fatto un <u>intervento</u> al convegno.
b. Ha avuto un <u>intervento</u> allo stomaco. | operazione |
| 4. | a. Ha <u>saldato</u> tutti i fili.
b. Ha <u>saldato</u> il conto. | pagato |
| 5. | a. Il rag. Giusti si trova in <u>direzione</u> .
b. È venuto da quella <u>direzione</u> . | parte |
| 6. | a. È <u>avanzato</u> un po' di dolce.
b. È <u>avanzato</u> nella carriera. | rimasto |
| 7. | a. Sei mai andato ad ascoltare un' <u>opera</u> a teatro?
b. Ha fatto veramente un' <u>opera</u> buona. | azione |
| 8. | a. Il cameriere ha <u>compreso</u> anche il vino nel conto?
b. Non ho <u>compreso</u> quello che hai detto. | incluso |

9. Le seguenti parole hanno significato diverso a seconda del genere. Inseritele nelle coppie di frasi appropriate.

<i>il rosa / la rosa</i>	<i>il radio / la radio</i>
<i>il viola / la viola</i>	<i>il lama / la lama</i>
<i>il capitale / la capitale</i>	<i>il fine / la fine</i>
<i>il fronte / la fronte</i>	<i>il boa / la boa</i>

- Ha il braccio ingessato perché si è fratturato _____.
C'è una trasmissione interessante. Accendi _____!
- _____ è un animale che vive in Sudamerica.
Attento! _____ di quel coltello è molto tagliente!
- _____ di questi ciclamini è molto intenso.
Al conservatorio Guido ha cominciato a suonare _____.
- _____ è la regina dei fiori.
Che bel vestito! Come ti sta bene _____!
- Roma è _____ d'Italia.
Credo che _____ di quella società sia di otto milioni di Euro.

1 In ciascuna delle seguenti coppie di frasi, indicate quale delle parole sottolineate – a parità di significato con l'altra – trasmette un giudizio negativo.

1. Ha una casa piena di quadri.
Ha una casa piena di croste. _____
2. Mi è sembrato un atto temerario.
Mi è sembrato un atto coraggioso. _____
3. Maria strimpella il pianoforte.
Maria suona il pianoforte. _____
4. È un personaggio ridicolo.
È un personaggio divertente. _____
5. Per primo piatto ci hanno portato una minestra.
Per primo piatto ci hanno portato una brodaglia. _____
6. È senza un soldo perché ha speso tutto.
È senza un soldo perché ha sperperato tutto. _____
7. Ho ascoltato tutto il suo discorso.
Ho ascoltato tutto il suo sproloquio. _____
8. Abitano in un appartamentino al secondo piano.
Abitano in un buco al secondo piano. _____
9. È una ragazza sfacciata.
È una ragazza disinvolta. _____
10. So che tuo cugino è un politicante.
So che tuo cugino è un politico. _____

2 Completate le frasi seguenti scegliendo fra le alternative proposte la parola coerente con il tono del discorso.

1. Non capisce niente di arte e spende milioni su milioni per comprare _____ (*quadri / croste*).
2. Abbiamo proprio bisogno di persone così _____ (*temerarie / coraggiose*).
3. Per fortuna il ragazzo del piano di sopra ha smesso di _____ (*suonare / strimpellare*).
4. Chi non si rende conto dei propri limiti diventa spesso _____ (*divertente / ridicolo*).

14 Collegare le espressioni della colonna **A** con gli aggettivi della colonna **B** che, pur apparendo diversi, esprimono lo stesso significato della parte sottolineata.

	A	B	
1.	persona <u>che si adira facilmente</u>	solubile	A
2.	macchia <u>che non si può cancellare</u>	combustibile	B
3.	materiale <u>che può essere bruciato</u>	memorabile	C
4.	liquido <u>che può prendere fuoco</u>	irascibile	D
5.	polvere <u>che si può sciogliere</u>	commestibile	E
6.	sostanza <u>che sui può mangiare</u>	infiammabile	F
7.	giornata <u>degn</u> a di essere ricordata	potabile	G
8.	acqua <u>che si può bere</u>	indelebile	H
9.	comportamento <u>indegno</u>	inoppugnabile	I
10.	qualcosa <u>veramente necessaria</u>	inestricabile	L
11.	un caso <u>molto intricato</u>	indispensabile	M
12.	argomento <u>che non si può controbattere</u>	infaticabile	N
13.	persona <u>che non si stanca mai</u>	modificabile	O
14.	situazione <u>che può cambiare</u>	inqualificabile	P

Risposte:

10 / / / / / / / / / /

 / / /